

Tesseramento ANUSCA 2006

## *I numeri ci danno ragione*

A cura della redazione

Siamo quasi a metà del 2006 e ci pareva giunto il momento di fare il punto nel settore numeri dal tesseramento, cifre sempre importanti che vanno valutate con grande attenzione. E' motivo di grande soddisfazione per ANUSCA il poter affermare che questi numeri stanno dando ragione agli sforzi compiuti dall'Associazione, impegnata ad essere veramente utile nel lavoro quotidiano degli operatori e prendere atto che sanno apprezzare chi, oltre a spendere belle parole, cerca di esserci veramente, negli uffici demografici d'Italia.

Per il 2006 è stata ideata la quota C, che oltre a inglobare i servizi delle altre due quote, prevede, due servizi nuovissimi, "Le convenzioni internazionali" e "Il bollo online". Sono strumenti in cui ANUSCA ha creduto e crede molto e per i quali ha ritenuto di investire molte risorse nella speranza che anche gli operatori riscontrassero le stesse qualità che si è cercato di dare in fase di progettazione e realizzazione.

E così è stato. Ma facciamo un passo indietro per dare un quadro generale dei dati (aggiornati alla fine di aprile) che arrivano in tema di adesioni all'ANUSCA 2006.

Partiamo dai soci singoli: decisamente in aumento rispetto allo stesso periodo del 2005, essendo quasi un migliaio in più ad aver scelto di acquisire la tessera individuale.

In aumento sono anche i Comuni associati, quasi una cinquantina in più, facendo un confronto rispetto all'anno passato. Percentualmente, associati ad ANUSCA sono quasi la metà dei grandi Comuni italiani (oltre i 50000 abitanti) e in via analoga quelli nella fascia 5000 - 50000.

Entrando maggiormente nei dettagli, la quota B (con il 40% circa sul totale) continua a capeggiare la classifica di gradimento da parte degli Enti: evidentemente non si dimenticano la varietà e l'utilità dei servizi proposti, a fronte di costi assolutamente rimasti invariati negli ultimi anni.



*La formazione è il fiore all'occhiello dell'ANUSCA*

Continua a tenere la quota A, ma la vera sorpresa è stata la C che giorno dopo giorno continua la sua scalata: sono ormai poche le centinaia che separano il gruppo di questi ultimi Comuni rispetto a quelli del gruppo B. E anzi, si tratta di un numero destinato a crescere, poiché, percentualmente, sui nuovi arrivi, le comunicazioni della scelta della quota C stanno dominando.

E si tratta di risultati che francamente superano anche le previsioni iniziali.

E ancora, fra i Comuni fino ai mille abitanti, il 51% degli associati ha scelto la quota B e quasi il 40% la C. In quelli fino dai 1000 ai 5000, le preferenze si distribuiscono in maniera equa fra le tre quote e allo stesso modo fino

ai quindicimila abitanti.

Nei Comuni sopra i 15000 torna a fare da padrona la quota C; addirittura, nei centri più grandi (oltre 50000), la percentuale di chi ha scelto la nuova opportunità si avvicina al 50%.

Sono numeri interessanti che danno indicazioni precise. Il mondo dei Servizi Demografici è in continua evoluzione e col passare del tempo si moltiplicano le istanze e le fattispecie cui è necessario dare una risposta corretta, esauriente e specialmente tempestiva. Spesso non è facile districarsi nel coacervo delle norme della materia, ma ANUSCA prova, con la sua formazione e i suoi servizi, a dare una mano agli operatori. E per adesso, almeno, si può proprio dire che c...i siamo.

***Hai già rinnovato l'adesione all'ANUSCA?***

**Scopri i vantaggi per i soci singoli  
ed anche quelli per il tuo Comune!**

INFO SU: **[www.anusca.it](http://www.anusca.it)**

Sono tante le specifiche disposizioni da applicare!

## *La legge 218/1995: non solo sentenze da trascrivere*

di Renzo Calvigioni

**O**ramai da diversi anni, uno degli argomenti maggiormente trattati nei corsi di formazione o nei convegni o pomeriggi di studio è costituito dalla legge 218/1995: gli aspetti e le problematiche che i partecipanti chiedono di affrontare con particolare attenzione sono quelli della trascrizione delle sentenze e dei provvedimenti provenienti dall'estero, con riguardo all'efficacia delle sentenze pronunciate all'estero.

E' innegabile che questa parte abbia rappresentato il primo impatto dell'ufficiale dello stato civile con la legge 218/1995, anzi il fatto che capo IV della legge, che è proprio quello del riconoscimento dell'efficacia delle sentenze straniere, sia entrato in vigore un anno e mezzo dopo la legge stessa, trasformando quella che era un'attività giurisdizionale in un'attività amministrativa a carico dell'ufficiale dello stato civile, non può che aver focalizzato tutte le attenzioni su questo aspetto, facendo ritenere che il resto della normativa fosse di esclusivo appannaggio dei giudici. Addirittura, credo che possiamo arrivare ad affermare, senza rischio di essere smentiti, che per la maggior parte degli ufficiali di stato civile la legge 218/1995 si identifica con la normativa che prevede il riconoscimento e la trascrizione delle sentenze di divorzio emesse all'estero, ignorando completamente tutte le altre parti della legge stessa.

Eppure, se anche fosse vero che i primi commenti sulla legge 218/1995 vedevano i giudici come principali destinatari della normativa stessa, è altrettanto vero che, da diverso tempo, si cerca di portare all'attenzione degli ufficiali di stato civile il coinvolgimento diretto che la legge impone loro negli adempimenti quotidiani.

Solo qualche settimana fa, ricordavo ai colleghi (vedi Notiziario ANUSCA di Aprile, articolo dal titolo "Il diritto al nome del cittadino straniero") l'art. 24 della legge 218/1995 che inizia "L'esistenza ed il contenuto dei diritti della personalità sono regolati dalla



*L'esperto ANUSCA Renzo Calvigioni, durante lo svolgimento di una lezione*

legge nazionale del soggetto..." e che vuole semplicemente dire che tali diritti, tra i quali vi è sicuramente il diritto al nome, non sono soggetti alle regole previste dal nostro ordinamento, ma solamente alle disposizioni dell'ordinamento straniero del quale l'interessato è cittadino. In sostanza, per tutto quello che riguarda il nome del cittadino straniero, non solo l'attribuzione, ma anche la variazione o il cambiamento, non dobbiamo applicare la nostra legge, ma la loro normativa, la legge dello Stato di appartenenza.

Ma anche in occasione della denuncia di nascita effettuata da cittadini stranieri, o di un riconoscimento di filiazione naturale o di legittimazione, dobbiamo ricordare che alcuni articoli della legge 218/1995, in particolare 33, 34 e 35, richiamano le disposizioni dell'ordinamento dello Stato di appartenenza di uno dei soggetti interessati: l'ufficiale di stato civile è tenuto ad applicare e seguire le indicazioni contenute nelle suddette norme. Questo non significa, ovviamente, che debba conoscere la legislazione straniera, ma che debba applicare le procedure previste dalla nostra normativa che richiama la disciplina dell'ordinamento di appartenenza.

Se poi andiamo a parlare di matrimonio

del cittadino straniero, di condizioni per contrarlo, di forma della celebrazione, di rapporti personali e patrimoniali tra i coniugi, dobbiamo ancora ricordare gli artt. 27, 28, 29, 30 della legge in questione che richiamano, ancora, le normative degli Stati di appartenenza dei nubendi. Solo per fare degli esempi, la capacità matrimoniale di ogni nubendo è regolata dalla legge nazionale del soggetto e verrà attestata con la presentazione del nullaosta di cui all'art. 116 c.c., o del certificato di capacità matrimoniale di cui alla Convenzione di Monaco del 5/9/1980. O, ancora, dobbiamo menzionare la formula 184 sull'annotazione delle convenzioni matrimoniali, che ha riportato nel terzo comma la scelta della legge applicabile, ai sensi dell'art. 30 della legge 218/1995.

Ma anche nel caso di decesso di cittadini stranieri in Italia, il diritto al sepolcro o alla cremazione rientra tra i diritti della personalità e dovrà essere applicata la normativa dello Stato di appartenenza.

A complicare ulteriormente una serie di disposizioni già particolarmente problematiche, gli artt. 16 e 17 della legge 218 prevedono che la legge straniera non possa essere applicata nel caso di contrarietà all'ordine pubblico e che vi sono delle norme italiane che debbono necessariamente essere applicate nonostante il richiamo alla legge straniera: quindi, in presenta di determinate situazioni, nonostante che venga invocata l'applicazione della normativa dello Stato di appartenenza, l'ufficiale di stato civile non dovrà tenerne conto ma dovrà applicare la legge italiana.

Certamente, il quadro che ne esce non è semplice né privo di preoccupazione per gli operatori dei servizi demografici che si trovano ad applicare normative di altri Stati ma che, in alcuni casi debbono far prevalere le nostre disposizioni, senza dimenticare la sussistenza di Convenzioni internazionali, ratificate dall'Italia, che sono di applicazione immediata: c'è

*(Continua a pagina 6)*

## L'Anusca ti premia!

Per una volta non parliamo di elezioni, e nemmeno di aire o di stranieri, di bollo e di cittadinanza... e nemmeno di inquadramenti contrattuali, incentivi e mancati riconoscimenti professionali.

Per una volta, almeno, rilassiamoci un po' (che ne abbiamo un bisogno ormai cronico!) e pensiamo ad una vacanza, breve ma rilassante, ai piedi delle colline bolognesi, fra il verde della natura, la buona gastronomia emiliano romagnola e la compagnia di amici sinceri.

Avrete sicuramente capito che parliamo di Castel San Pietro Terme, sede storica dell'Anusca e oggi anche della prestigiosa Accademia degli ufficiali dello stato civile, d'anagrafe ed elettorali.

La struttura sta per essere ultimata con la costruzione dell'albergo quattro stelle, dotato dei più moderni confort e l'Anusca ha pensato di premiare i suoi soci più attivi con un soggiorno per due persone della durata di due giorni.

Ecco le condizioni per vincere questo bel premio:

- possono partecipare tutti i soci Anusca in regola con il pagamento della quota 2006.
- Il socio deve:
  1. iscrivere all'Anusca cinque nuovi soci individuali (per nuovo socio si intende chiunque non abbia pagato la quota del 2005, anche se dovesse risultare socio negli anni precedenti);
  2. iscrivere all'Anusca tre nuovi comuni (vale lo stesso criterio relativo ai soci individuali) o, in alternativa, ottenere il versamento della quota del cinque per mille dell'irpef a favore dell'Anusca al momento della dichiarazione dei redditi.

Ricapitoliamo:

o cinque nuovi soci individuali più tre nuovi comuni associati; oppure, cinque nuovi soci individuali più 10 persone che abbiano destinato all'Anusca la quota del cinque per mille dell'Irpef.

*Ecco una breve nota promozionale della cittadina emiliano romagnola.*

*Castel San Pietro Terme, fondato nel 1199 dai bolognesi a difesa degli assalti imolesi, ha sede sull'ipotetico confine tra Emilia e Romagna, una delle regioni più qualificate ed efficienti a livello europeo.*

*Certificata "Città Slow", dall'associazione internazionale delle "Città del Buon Vivere", Castel San Pietro Terme è l'unica Città Slow tra i 60 Comuni della provincia di Bologna ed una delle 8 dell'Emilia Romagna, al 5° posto come valutazione nella classifica nazionale delle Città Slow che sono, a tutt'oggi, appena 52.*

*Quindi una Città Slow che vuol "vivere bene" a 360 gradi, dall'enogastronomia con eccellenti prodotti tipici (miele, formaggi, vino, salumi, dolci), al salutismo (terme, parchi).*

*La zona termale, dove sono ubicati l'Accademia ed il nuovo albergo, è di grande pregio, immersa nel verde, ma anche vicina al centro storico. Ad essa contiguo è il golfclub Le Fonti, dotata di clubhouse e campo da 18 buche sede di importanti gare del circuito nazionale.*

*Partecipa a questo simpatico concorso: hai tempo fino al 31 dicembre e se raggiungi il risultato vinci sicuro perché il numero dei vincitori è illimitato!; non serve la fortuna ma un po' di impegno, quello ci vuole.*

*Per qualsiasi chiarimento ulteriore puoi contattare direttamente la segreteria anusca.*

(Continua da pag. 5 "La legge 218...")

veramente il rischio di perdersi nei meandri di leggi diverse e tra i dubbi di quale articolo debba prevalere sugli altri!

L'aspetto che incuriosisce è che molti colleghi non si rendono nemmeno conto che, quasi quotidianamente, nel ricevere la denuncia di nascita del cittadino straniero, nella scelta del nome da lui effettuata, nella richiesta di contrarre matrimonio, si trovano ad applicare i principi della legge 218/1995, spesso senza averla approfondita a sufficienza, qualche volta addirittura attivando procedure che sono il contrario di quelle previste!

E' vero che normative di così ampia portata, originariamente rivolte in larga parte ai giudici, sono oggi applicate quasi esclusivamente dagli ufficiali di stato civile, ma proprio per questo è necessario continuare ad affrontarle ed approfondirle, favorendo dibattito e



Partecipanti ad un corso di formazione ANUSCA

confronto: potremo sicuramente contare su ANUSCA che, curando la formazione professionale degli operatori dei servizi demografici, metterà a disposizione la propria organizzazione per

seminari ed aggiornamenti sull'argomento, affinché vi sia la necessaria preparazione per svolgere adeguatamente le funzioni ed i compiti previsti dalla legge.